



Guerra a Firenze a colpi di partito per il concerto di luglio. Caduta la tappa romana, la DC esorcizza gli «invasori dal Centro-Sud»

I Rolling Stones, a sinistra il leader Mick Jagger, durante la trionfale tournée americana di alcuni mesi fa



CINEMAPRIME

«Computer per un omicidio»

Solo contro la CIA per risolvere un maledetto «affare»

COMPUTER PER UN OMICIDIO — Regia: Charles Jarrot. Tratto dal romanzo «The Amateur» di Robert Littell. Interpreti: John Savage, Marthe Keller, Christopher Plummer, Arthur Hill, Ed Lauter, Nicholas Campbell, John Marley, Musiche: Ken Wannberg, Statuniese. Giallo fantapolitico, 1981.



John Savage è il giustiziere

L'America ci ha preso gusto a spuntarsi addosso? A dire la verità, dopo il film della Grande Denuncia (Perché un assassino), i tre giorni del Condor, Sindrome cinese, Tornando a casa e affini) sembrava che i cineasti statunitensi avessero ristretto l'ascia di guerra, un po' per mancanza di idee, un po' per ragioni di mercato. Per fortuna, il film-scandalo Missing ha riaperto la strada a un cinema «politico», non disdegnando le toni spettacolari, che pare intenzionato a frugare nelle «segrete» magagne della CIA. E quindi della Casa Bianca.

Missing è apparso al Festival di Cannes e solo tra alcuni mesi arriverà sui nostri schermi. Nel frattempo, il resto non ve lo raccontiamo: sappiate solo che, preso tra due fuochi (sia gli americani che i cecoslovacchi gli danno la caccia), dovrà faticare parecchio per rintracciare ed eliminare i tre terroristi. L'ultimo dei quali, però... Dove sta l'interesse di Computer per un omicidio? Spytory abbastanza convenzionale e talvolta francamente inverosimile, il film di Jarrot è più intrigante di quanto non sembri a prima vista. Nel senso che, sotto il ritmo sostenuto e cortese «a effetto», ci si può ritrovare un pezzo di quella cultura «populista» di ritorno, molto yankee, su cui vale la pena di riflettere. Charles Heller, ad esempio, è il classico uomo medio americano schiacciato dalle regole amorali di un gioco troppo più grande di lui: l'importante era non farne un «professionista della 44 Magnum». E lui ci riesce bene.

Quali linee, dunque, emergono dalla delibera presa in questi giorni? Preliminarmente l'incapacità di staccarsi dalla logica dell'intervento a pioggia, ma in particolare, per quanto riguarda i provvedimenti a favore delle aziende tecniche e di distribuzione (una «fetta» da cinque miliardi), va notato che non si tiene conto né della rivoluzione delle strutture in corso, né della necessità improrogabile di correggere le grosse disfunzioni del mercato. Tanto più grave, per la prima volta entrano in ballo, fra i beneficiari, anche le società multinazionali; e un precedente pericoloso se si pensa alle conseguenze che, se generalizzate, potrebbe avere per le aziende nazionali. Quanto alle aziende di sviluppo e stampa, la Technicolor, e altre società nate in piena crisi, o sviluppatasi in modo subalterno alla TV, assorbono soldi che, invece, vengono negati per esempio, a società diverse quale la Tecnospe.

Il pacchetto di osservazioni nasce dalla FILIS. Otello Angelini, segretario nazionale del sindacato, aggiunge: «O il Ministro ignora che la concorrenza in atto, a tutti i livelli, si gioca proprio in termini di liquidità maggiore o minore, oppure si è voluto agire proprio per accrescere la potenzialità competitiva di società già ampiamente coperte dal rischio di impresa, al danno di altre». Secondo il sindacato, dunque, se si proseguirà su questa linea anche nelle prossime riunioni del Comitato, verranno meno tutti i buoni propositi in merito al rilancio produttivo; e la situazione si aggraverà, grazie ad una logica puramente spartitoria.

Michele Anselmi

Cinema e miliardi: dove vanno quei 40 della legge tampone?

ROMA — Quaranta miliardi per dare un po' di respiro al cinema ma col solito sistema dell'obbligo concesso per via del tutto eccezionale: la cifra è quella che il Parlamento ha di recente assegnato all'industria cinematografica, grazie all'ennesima «legge-tampone», adesso si parla di come utilizzarli e il Comitato Credito Cinematografico prende in merito le sue decisioni.

Rolling: è già polemica

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Anche Fausto Cigliano e Fred Bongusto si sono precipitati a telefonare a Firenze: «Come, non volete i Rolling Stones? E allora gente come noi che fine farà? Se non accettate loro figuriamoci noi poveri cantanti nazionali». Il senso della polemica si sta allargando: ministri filo Mike Jagger sembra facciano pressioni di ogni genere sulle autorità fiorentine, contrastati però da alti funzionari ministeriali rimasti fedeli ai vecchi ed indimenticabili Beatles.

ovviamente il manager Bill Graham il quale, dopo attenti sopralluoghi, aveva scelto lo stadio comunale di Firenze per tenere la gran parte dei concerti in Italia dopo la «prima» prevista a Torino per il 12 e 13 luglio. Firenze dovrebbe raccogliere nelle tre serate del 23, 24 e 25 luglio — il pubblico del centro e del sud, una volta saltata definitivamente l'ipotesi romana.

Ma i progetti di Graham hanno trovato un imprevisto intoppo: la DC fiorentina ha lanciato i propri anatemi contro l'invasione di «trecentomila capelloni» rifacendosi all'episodio del settembre '79, cioè al concerto di Patty Smith che divise la città in due fronti. Il commento di Graham è stato assai laconico: «Peccato, volevo festeggiare il mio compleanno sulle colline di Fiesole». Poi ha atteso, ma invano, che la Giunta comunale prendesse una decisione in merito: si è spinto alla concessione dello Stadio. La risposta ancora tarda a venire, mentre i ragazzi della cooperativa Radio Centofiori — che organizza i concerti

fiorentini — già sono tempestati di telefonate da tutta Italia per le prenotazioni dei biglietti. Ma Graham non si è mostrato insensibile ai problemi di decoro dello stadio di Antognoni & C.; anzi, ha annunciato che porterà con sé una copertura del manto erboso e della pista in tartan e che provvederà — se occorrerà anche personalmente — ad una pulizia efficientissima di campo di Marte.

A Palazzo Vecchio si è cominciato allora a guardare in prospettiva di accogliere i Rolling Stones, anche se la mancanza di una presa di posizione precisa fa presumere che esistano ancora titubanze ed intertenezze in certe forze politiche. Chi invece non ha assolutamente paura è RadioCentofiori: «Se i concerti dovessero essere annullati proietteremo i videotapes del Rolling Stones sulla facciata di Palazzo Vecchio e daremo la musica rock a tutto volume in Piazza della Signoria».

Come mai succederebbe ad un appuntamento che fa gola a Roma, che vorrebbe Napoli e che Bo-

Marco Ferreri

La TV parla in europeo

Sono passati ormai trent'anni da quando i primi telespettatori, costretti a sopravvivere nel teleschermo le immagini di uno spettacolo rappresentato nel frattempo «lontano» da quegli schermi di un'altra data «storica» per la televisione è scoccata alle 19 in punto dell'altra sera, 24 maggio, preceduta da un «fallo, falli...». Venti i conduttori romani, ed altrettanti londinesi, viennesi, olandesi e tedeschi (insieme ad una fitta schiera di giornalisti e funzionari televisivi di mezza Europa) hanno assistito nelle loro diverse città, via satellite, alla prima serata di programmi di Eurikon, la «televisione europea».

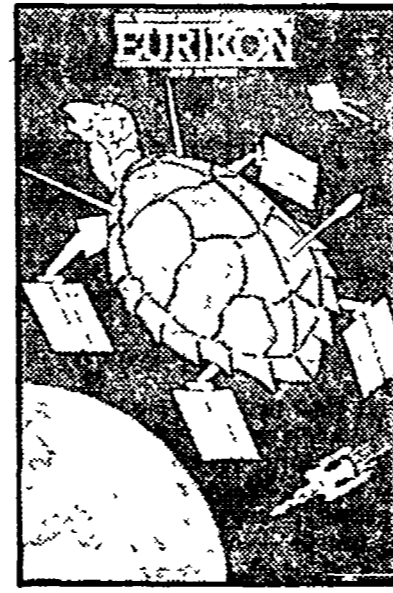
Con le trasmissioni coordinate da Londra si è inaugurata l'altra sera il primo programma plurinazionale «via satellite» Un gruppo d'ascolto seguirà le cinque settimane di trasmissione

inglese che ha tenuto a battesimo Eurikon (significa «comunicazioni di massa europea») è molto vicina a quella che già s'intende «l'organizzazione delle Reti televisive d'Europa»: hanno puntato piuttosto su un livello qualitativo più alto. I tedeschi (dal 22 al 28 novembre) cercheranno invece, a quanto si sa, di fornire un programma via satellite «complementare» a quello via terra; per esempio, ad una giornata mediamente dedicata alla varietà televisiva, sarebbe da contrapporre un palinsesto europeo «culturale». Nulla è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa, introdotta da Gian Piero Orsello, in cui sono stati portati i saluti e gli auguri all'iniziativa del presidente Pertini e di Spadolini, ed a cui erano presenti alti dirigenti Rai impegnati nell'operazione (da Massimo Fichera a Giorgio Cingoli, al gruppo di funzionari che materialmente coordina il lavoro), si è cercato di immaginare

un palinsesto non concorrenziale con le altre Reti. L'idea, a grandi linee, è questa: una serie di giornate «a tema», cinema, rivista, sport, musica leggera o lirica — per esempio in cui trovino spazio programmi culturali, di intrattenimento ed anche per i ragazzi. C'è da dire, comunque, che siamo ancora nel campo delle intenzioni, cioè non è stato ancora approntato nulla per la «nostra» settimana che andrà in onda dal 19 al 25 luglio. Ed in ciò sembra che la Rai trascini a livello europeo quella malattia di cui patisce nei nostri confini: in quest'operazione in cui sono in ballo enormi interessi tecnici, culturali ed industriali è ancora una volta un gruppo di «cervelli» guidati dal volontarismo, ad agire, e non una struttura organizzata e programmata verso un fine, a sobillare tutto il lavoro.

L'intero ciclo sarà visionato in Italia (e negli altri paesi aderenti) da un campione di pubblico — di diverse estrazioni — di 1300 persone (e quindi 7.000 telespettatori in tutto). L'altra sera — poiché la programmazione è di cinque ore — si sono alternati in due audizioni romane e sono stati interrogati sul programma i primi due gruppi d'ascolto: il satellite ha

Silvia Garambois



PROGRAMMI TV E RADIO

TV 1

- 12.30 DSE - ENERGIA E TERRITORIO - «Ipotesi per una nuova professione» (Replica 3° puntata)
- 13.00 GIORNO PER GIORNO - Rubrica settimanale del TG1
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 ACCADEMIE AD ANKARA - Regia di Mano Landi. Con Walter Maestros, Stefano Sataia Flores, Ennio Balbo (3° puntata)
- 14.30 OGGI AL PARLAMENTO
- 14.40 FIABE - COSÌ
- 15.00 DSE - BENI CULTURALI E AMBIENTALI E DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO - (Replica 7° puntata)
- 16.30 TUTTI PER UNO
- 17.00 HAPPY CIRCUS - Con Fonzie in «Happy days»
- 17.00 TG 1 - FLASH
- 17.05 ASTROBOY - Cartone animato
- 17.30 CALCIO MATTO
- 18.00 130 FIGLI E UNA MAMMA
- 18.20 I PROBLEMI DEL SGR. ROSSI - Settimanale economico della famiglia italiana
- 18.50 COLORADO - «Il cowboy». Regia di Virgil W. Vogel. Con Cliff De Young, Denis Weaver (2° parte)
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 19.55 CALCIO: BAYERN MONACO-ASTON VILLA - Coppa dei Campioni. Nel intervallo: TG1 NOTIZIE
- 21.50 QUARK - Viaggio nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela
- 22.30 CONCORSO VOCI NUOVE RICCIONE
- 22.35 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

TV 2

- 12.30 MERIDIANA - Lezione in cucina
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI

RADIO 1

- ONDA VERDE - Notte giorno per giorno per chi guarda ore 6.05, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58
- 22.58 Ore 0.20 e 5.50 Dalle stazioni del Notturno Rai
- GIORNALI RADIO - 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23, GR1 flash, 10, 11, 12, 14, 17, 6.03 Almanacco del GR1; 6.10 - 8.45 La combinazione musicale; 7.30 Edicola del GR1; 7.40 Ruotafiera; 9.02 Radio anch'io; 8.2; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 Tutti tutti; 11.34 Un etereo nel fascismo. di L. Prezi; 12.03 Via Assa-

RADIO 2

- GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30,

TV 3

- 12.30 DSE - SCHEDE GEOGRAFICHE: LA ROMANIA («Maramuresch e Moldavia» (5° puntata)
- 14.00 IL POMERIGGIO AL GIRO
- 14.30 FLASH GORDON - (11° episodio)
- 15.30 DSE - LA PUSCA DOMESTICA
- 16.10 CI SONO STATO ANCH'IO - (ovv)
- 16.45 L'UOVO MONDO NELLO SPAZIO - Varietà
- 17.45 TG 2 - FLASH
- 17.50 TG 2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO
- 18.30 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 18.50 BUONASERA CON... MONDIALE
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.40 TRIBUNA POLITICA - Conferenza stampa: MSI-DN
- 21.45 UN EROE DEL NOSTRO TEMPO - Con Scilla Gabel, Iole Ferro, Carlo Hintermann. Regia di Piero Schivazappa (2° puntata)
- 22.40 IL MISTERIOSO MONDO DI ARTHUR C. CLARKE - (8° puntata)
- 23.15 TG 2 - STANOTTE
- 23.45 DSE - IL MESTIERE DI GENITORE - (Replica 5° puntata)
- 17.35 INVITO - Concerto «The Queens»
- 18.30 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
- 19.00 TG 3
- 19.35 QUARTO POTERE - all mestiere di giornalista (7° puntata)
- 20.05 DSE - ECOSISTEMA - (3° puntata)
- 20.40 FUTUREWORLD: 2000 ANNI NEL FUTURO - Film con Peter Fontana, Arthur Hill, Yul Brynner. Regia di Richard Heffron.
- 22.20 TG 3
- 22.55 DSE - MEDICINA '81 - «Medicina generale e apparato gastroenterico» (Replica 14° puntata)

RADIO 3

- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 22.55; 6 Quindici
- 10.30 - 11.30: 15 Radiodue
- 13.10: 10 Speciale GR2; 11.32 U. n'isola da trovare; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 L'aria che tira; 13.41 Sound track; 15.30 GR2 Economia; 16.32 Santantennati; 17.32 Le confessioni di un italiano; 18.45 La carta parlante; 19.50 Speciale GR2 Cultura; 19.57 Dialogo; 20.40-22.50 Non stop sport e musica

mal di testa?

VIA MAL

VIA MAL

una o due compresse, per vincere ogni tipo di dolore

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso